

## Medici veneziani in ferie per salvare vite in Sierra Leone

### LA STORIA

**MESTRE** Appena rientrati dalla prima missione medica e già vorrebbero ripartire. È il team dell'associazione Around Us il cui presidente è il dottor Massimo Dal Bianco, miranese, ex primario di Urologia del Sant'Antonio di Padova. Sono previste cinque missioni mediche per il 2024 che vedranno impegnati medici e sanitari trevigiani e veneziani a Lokomasama, piccolo paesino della Sierra Leone, territorio tra i più poveri al mondo. Lì manca tutto, anche il cibo e la sanità è a pagamento e, considerando che gli stipendi medi variano dai 40 ai 50 euro al mese, molte persone non riescono a curarsi e talvolta muoiono per mancanza di strutture mediche gratuite.

### LA MISSIONE

Essenziale dunque il supporto di Aorund Us Onlus, con le missioni mediche presso il "Love Bridges Health Center" di Lokomasana appunto. Grazie a Padre Ignazio Poddighe, missionario della Sardegna e del suo

gruppo "Love Bridges onlus" è stata creata una vera e propria cittadella della salute dedicata a Giovanni Paolo II. Un centro di sanità in grado di offrire cure mediche gratuite e di qualità grazie a tanti volontari italiani e veneti in particolare. I volontari vanno sul posto a titolo gratuito, il più delle volte durante le loro ferie e i medici, addirittura, si autotassano pagandosi tutto, dal biglietto d'aereo a vitto e alloggio. La prima missione di quest'anno ha visto la partenza da Treviso, lo scorso 26 gennaio, del dottor Massimo Dal Bianco, urologo di Mirano, del professor Annibale D'Annibale chirurgo generale trevigiano, di Stefania Sterlicchio anestesista veneziana, di Martine Mazzon strumentista e Sara Nalin assistente di sala a Monastier di Treviso. L'intera équipe, nel corso delle due settimane ha svolto circa 40 interventi chirurgici. Interventi che nel Paese africano hanno un costo che può arrivare fino a 1000 euro e che i medici di Around hanno fatto gratuitamente. «Può sembrare paradossale, ma siamo ripagati alla grande», commenta-

no i medici. «Ripagati dalla gioia delle donne che tornano a vivere dopo che sono stati tolti loro gozzi tiroidei anche di 20 centimetri che deturpavano il volto. Dalla felicità di chi è stato operato di prostata con catetere a dimora e che quando siamo andati via ha potuto riprendere le sue funzionalità fisiologiche per via naturale o da chi è tornato a sperare dopo che gli è stato tolto un tumore allo stomaco» commenta il dottor Dal Bianco. «In Sierra Leone con c'è diagnostica con immagini, si opera con diagnosi clinica solo quello che si vede e si sente attraverso la semeiotica» continua D'Annibale. Un'esperienza di questo genere, in particolare per i giovani medici specializzandi, potrebbe essere una palestra clini-

**IL BILANCIO DELLA  
PRIMA ESPERIENZA  
DEI SANITARI DELLA  
ASSOCIAZIONE  
"AROUND US" NEL  
PAESE AFRICANO**



SALA OPERATORIA L'équipe del dottor Dal Bianco in Sierra Leone

ca.

## L'APPELLO

«Lanciamo l'appello a tutti i medici e sanitari che vogliono venire in Sierra Leone» prosegue Massimo Dal Bianco. «L'associazione si occuperà anche di formarli preventivamente in modo tale che seguano un protocollo. Ciò di cui dovranno essere dotati è sicuramente una grande elasticità, saper lavorare in gruppo e andare con uno spirito di servizio in grado di affrontare situazioni che nei paesi occidentali difficilmente immaginiamo. Vogliamo che questo progetto continui, abbiamo bisogno di chirurghi, urologi, strumentisti, infermieri di sala», conclude Dal Bianco. Per sostenere questa associazione è possibile destinare il 5x1000 ad Around Us Onlus di Monastier indicando sulla propria dichiarazione dei redditi il codice fiscale dell'associazione: 94139530268 o facendo una donazione ad Around Us Onlus sul C/C Iban IT98D 08356 61810 000000111369.

**Anna Cugini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lite tra vicini di casa, arrivano i carabinieri

### MIRANO

“Siamo davvero arrivati al limite” con queste parole si fanno nuovamente sentire alcuni residenti degli appartamenti del complesso in emergenza abitativa di via Luneo. Nelle abitazioni risiedono diverse famiglie e alcune persone che vivono da sole. Nei mesi scorsi a causa di un incendio in uno degli alloggi, probabilmente causato da un braciere acceso e lasciato incustodito, si era alzata l'attenzione intorno al complesso, facendo emergere anche alcune situazioni familiari difficili.

Uno dei residenti è tornato a farsi sentire, proprio in questi giorni, a causa di una vera e

propria aggressione tra lui e un altro uomo che vive con la sua famiglia nello stesso luogo. L'alterco ha portato uno dei due al pronto soccorso.

I Carabinieri intervenuti prontamente hanno nuovamente segnalato la situazione difficile che però sembra non trovare una soluzione definitiva. «Siamo stanchi delle sue continue minacce e dei danni che provoca - lamenta l'uomo aggredito - Alcuni di noi non hanno nemmeno il coraggio di uscire di casa. Ci chiediamo come sia possibile che dei bambini piccoli vivano in una situazione di violenza e aggressività simili. Gli assistenti sociali vengono ma non cambia mai nulla. Sono mesi che facciamo segnalazioni su se-

gnalazioni, e quando è scoppiato l'incendio abbiamo nuovamente denunciato anche la situazione difficile in cui ci troviamo». «Abbiamo anche chiamato in Comune - prosegue - ma nulla di fatto. Un mese fa dopo l'ennesima lite con danni alla mia vetrata avevo denunciato il fatto ai Carabinieri, sembrava avessimo raggiunto un accordo ma pur-

### L'INTERVENTO NEGLI APPARTAMENTI DI EMERGENZA ABITATIVA DI VIA LUNEO SITUAZIONE SEGNALATA ANCHE AL COMUNE



MIRANO Nella fotografia una veduta di via Luneo

troppo non è stato così». Nei giorni scorsi infatti i due uomini, durante la visita degli assistenti sociali, alla richiesta di un risarcimento per i danni provocati alla sua auto, il proprietario del veicolo è stato aggredito “mi ha sferrato una bella gomitata sulle costole e ho rimediato un trauma finendo pure al pronto soccorso” commenta la vittima.

«Perché nonostante le visite degli assistenti sociali e i rapporti delle forze dell'ordine siamo ancora a questo punto? - conclude - abbiamo anche noi dei bambini piccoli e viviamo impensieriti e preoccupati per il futuro. Ci aspettiamo il peggio, ma più di denunciare noi non possiamo fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rio e Vigor inarrestabili

### CALCIO DILETTANTI

È stata una Pasqua da capoliste solitarie per Rio e Vigor, grazie ai rispettivi risultati nei recuperi di Seconda categoria. Nel girone N il Rio continua a guardare tutti dall'alto pur non essendo andato oltre l'1-1 casalingo con il Venezia 1907, pareggio firmato da Nordio per i biancorossi e da Rumor per i neroverdi. Il team scorzetano del Rio allunga in testa a quota 53 punti, a +3 sull'Altino e a +4 su un Ballò Scaltenigo costretto, ancora a causa del maltempo, a rinviare di nuovo a data da destinarsi il recupero sul campo del Gazzera Olimpia Chirignago. Sempre nel girone N per via degli impegni di coppa l'Altobello Aleardi Barche (neo



finalista del Trofeo Veneto, dove sfiderà il 24 aprile i veronesi dell'Aurora Marchesino) recupererà mercoledì 10 il match interno con la Fulgor Massanzago. Ampia goleada, invece, per il Riva Malcontenta che ha travolto per 6-1 il Bissuola mandando a segno Casano, Mion, Luciani e

per tre volte Pilon (di Andrei la rete della bandiera per gli ospiti). Passando al girone O la rete di Turchetto ha consegnato alla Vigor l'1-0 contro il Ponte Crepaldo San Giovanni Bosco, successo sinonimo di sorpasso al vertice ai danni del Monastier San Biagio. A cinque giornate dal termine la Vigor è a 56 punti rispetto ai 54 dei trevigiani e ai 52 del Meolo, in quella che da settimane è una volata a tre per la promozione diretta in Prima categoria. Nel girone P recupero amaro per il Venezia 1985 fanalino di coda, battuto per 3-0 dal Lovispresiano primo della classe. Nel girone veneziano di Terza categoria 2-2 del Vigonovo Tombelle (Santi-Polato) con il Corte, nel sandonatese altro rinvio per Lido di Jesolo-Vigor "B". (M.Del.)

RIVIERA E MIRANESE

## Torna l'allarme zanzare via alla disinfestazione anti Dengue e West Nile

DOLLO

È allarme dengue in Riviera del Brenta e Miranese a causa del proliferare delle zanzare in un periodo che alterna pioggia a temperature oltre la media. Già dalla prossima settimana partiranno delle azioni combinate delle autorità sanitarie e di Veritas nei 17 Comuni dell'area. Lo annuncia il presidente della Conferenza dei sindaci dell'Usl 3, Andrea Martellato. «Sono già giunte oltre 15 segnalazioni di premature infestazioni di zanzare», avverte, «a Mira, Campagna Lupia, Stra, Fiesso, ma anche nel Miranese. A differenza della West Nile, la Dengue, che in Brasile ha assunto una diffusione mai vista, è veicolata principalmente dalla zanzara tigre quella che punge anche durante il giorno».

Nel continente Sudameri-

cano si sono registrati in questi mesi oltre 3,5 milioni di casi. La malattia dà luogo a febbre nell'arco di 5-6 giorni dalla puntura di zanzara, con temperature elevate. La febbre è accompagnata da mal di testa acuti, dolori attorno e dietro agli occhi, forti dolori muscolari e alle articolazioni, nausea e vomito, irritazioni della pelle. Può svilupparsi sotto forma di febbre emorragica con emorragie gravi da diverse parti del corpo in casi rari, risultare fatale. «Saranno fatte partire immediatamente azioni di disinfestazioni larvali in accordo con i Comuni e con Veritas. Saranno potenziate quelle su aree pubbliche come pozzetti e cadoie. Non vorremo trovarci a dover affrontare una diffusione di West Nile e Dengue contemporaneamente». —

A.A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## UNA STORIA UN PERSONAGGIO



Mondi, la star della tv coreana è un veneziano «Ero un ospite oggi conduco»

di **Beatrice Branca**

**VENEZIA** Alla tv coreana c'è una star veneziana: è Alberto Mondì, 40 anni, originario di Mirano. Si è trasferito a Seul 17 anni fa, dopo essersi laureato a Ca' Foscari in Lingue e culture dell'Asia orientale e oggi fa il conduttore.

a pagina 6

## Ex consulente laureato a Ca' Foscari, racconta l'Italia dagli schermi

# Mondi, il veneziano star della tv in Corea del Sud

**VENEZIA** Alla tv coreana c'è una star veneziana: è Alberto Mondì, 40 anni, originario di Mirano. Si è trasferito a Seul 17 anni fa, dopo essersi laureato a Ca' Foscari in Lingue e culture dell'Asia orientale, e da 10 anni lavora alla JTBC, una delle principali emittenti del Paese. Con i suoi programmi, spesso nei panni di conduttore, ha fatto conoscere ai coreani alcuni luoghi d'Italia e del Veneto. Dalle Dolomiti bellunesi alle colline del Prosecco, da Venezia e Padova a Bassano del Grappa, dove ha portato in visita alcune star asiatiche con troupe al seguito. Negli ultimi sei anni Mondì è diventato una figura chiave per molte aziende italiane, che si avvalgono della sua conoscenza della lingua e cultura coreane per stringere rapporti commerciali in Oriente. Un ruolo che gli è valso l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia. «A Venezia ho studiato cinese e ho passato l'ultimo anno del corso di laurea in Cina — racconta Mondì —. Lì ho conosciuto mia moglie e altri studenti coreani come lei. Mi

### Chi è

● Alberto Mondì è di Mirano, si è trasferito a Seul 17 anni fa e da 10 lavora alla JTBC, una delle principali emittenti della Corea del Sud

● I suoi programmi fanno conoscere il Veneto, le Dolomiti, le colline del Prosecco, Venezia, Padova e Bassano

ha molto incuriosito il loro Paese e infatti ci vivo dal 2007. In Corea sono concesse molta fiducia e responsabilità ai giovani, a 27 anni ero già brand manager di un marchio italiano di birra, che con una collega ho lanciato».

Dopo aver lavorato per la Fiat Chrysler, poi Stellantis, per Ferrari e Maserati, l'arrivo alla televisione è stato una casualità. «Ho incontrato un mio ex cliente della Peroni che mi voleva far conoscere il responsabile casting di un programma televisivo — spiega il veneziano —. Voleva che partecipassi come ospite a una sorta di parodia dell'Onu, dove tre celebrità coreane e undici stranieri si trovano per discutere temi di attualità ed economia, tra impegno e satira». Quel programma è stato un trampolino di lancio. Era il 2014, Mondì lavorava in azienda durante la settimana e nel weekend registrava le puntate, ma il ritmo era troppo serrato e bisognava scegliere. «Ho deciso di dedicarmi alla televisione man mano che le opportunità aumentavano, anche come condutto-



re — rivela —. Il primo programma da protagonista, 7 anni fa, si intitolava *Welcome first time in Korea*, per la prima puntata ho invitato tre miei amici di Mirano che dovevano viaggiare e conoscere Seul. Era il 2017 e quella volta iniziavano i primi viaggi turistici degli occidentali in Corea. Gli spettatori si divertivano a vederli mangiare con le bacchette o bere il liquore soju come aperitivo. Conduco inoltre il format *Inviato Speciale 25esima Ora*.

E poi è arrivato il program-

### In diretta

Alberto Mondì, 40 anni, di Mirano. Si è trasferito a Seul 17 anni fa e ora lavora in televisione

ma che vede quattro celebrità coreane in giro per l'Italia e specialmente in Veneto. Sulle Dolomiti, a Venezia, a Padova. Negli anni Mondì ha continuato a viaggiare nel suo Paese natale per registrare altre puntate per la televisione coreana e ha pure aperto un suo canale YouTube, per far conoscere l'Italia. Infine ha scritto un libro con alcuni consigli di viaggio. Torna a Mirano ogni estate, con la moglie e i figli. «A casa cerco di parlare sempre in italiano — rivela il veneziano —. Comunque i bambini prendono lezioni private, leggono e guardano cartoni animati in italiano. Ho ancora molto lavoro in tv, quindi per il momento rimarrò in Corea, ma fra qualche anno mi piacerebbe tornare nel mio Paese. Intanto da sei anni aiuto alcune imprese come Nutella, Ferrari, Maserati e Luxottica a intrattenere buoni rapporti commerciali con la Corea del Sud. Potrei magari mantenere questo mio ruolo da intermediario e aprirmi a nuove esperienze».

**Beatrice Branca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA